

L'Asl ha confermato venerdì quattro casi di contagio in pazienti adulti. La Regione: "Necessario fare la vaccinazione"

# Sale l'allerta morbillo nel Savonese attivate indagini epidemiologiche

## IL CASO

MAURO CAMOIRANO

**C**asi di morbillo in adulti nel Savonese: il fenomeno è tenuto strettamente sotto controllo a parte delle autorità sanitarie con un caldo invito a vaccinarsi. L'Asl ha confermato venerdì quattro casi di morbillo in pazienti adulti, mentre un quinto è in fase di verifica. Attualmente i pazienti, residenti nella zona tra il finalese e l'albengnese, si trovano in isolamento domiciliare. L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò sottolinea l'attenzione in queste ore da parte della Regione: «Stiamo monitorando i casi con l'Asl 2. Oggi più che mai ricordo quanto sia importante vaccinarsi, soprattutto per malattie che in età adulta possono avere un alto rischio di complicanze».

A differenza dei casi in età



L'infettivologo Matteo Bassetti e l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò

infantile, in cui la malattia tende a decorrere in forma più lieve, nell'adulto il morbillo può causare complicanze serie. E' trasmesso principalmente per contatto diretto, tramite la saliva e le goccioline volatili emesse con i colpi di tosse, gli starnuti o quando si parla. Possibile anche una sua trasmissione per

contatto indiretto, cioè toccando oggetti contaminati dall'agente infettivo. E' una malattia che si risolve senza conseguenze per un 70-75% dei pazienti, ma oltre ai bambini di età inferiore ai 5 anni gli adulti sono i pazienti in cui il morbillo ha maggiori probabilità di causare problemi. In particolare il mor-

billo presenta un'inclinazione non trascurabile verso la possibilità di provocare cecità dovuta a neurite ottica, e forme molto gravi di polmonite o encefalite.

L'Asl 2 rimarca che «per limitare la diffusione del virus, sono state attivate indagini epidemiologiche e misure di prevenzione a tutela

della cittadinanza e del personale sanitario. In particolare, è stata avviata la sorveglianza sui contatti stretti delle persone infette». Matteo Bassetti, coordinatore del Consiglio Superiore della Sanità Ligure, responsabile del Dipartimento interaziendale regionale di Malattie Infettive, e direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale San Martino, sottolinea: «Il 2024 ha visto in Italia oltre mille casi di morbillo, e questo 2025 parte con più casi di quanti ne avevamo avuti nel mese di dicembre. Il focolaio del savonese dimostra come il morbillo sia purtroppo una malattia riemergente, anche perché ci sono ampie sacche della popolazione che non sono vaccinate. Dobbiamo quindi tornare a parlare dell'importanza della vaccinazione perché si rischia che questa malattia torni ad essere un grande e diffuso problema. —